

A cura dell'associazione La Concordia, anno VI, **n.4 novembre/dicembre 2006** - periodico - tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Pordenone - contiene I.R. - copia fuori commercio - non vendibile (costo di una copia 0.516) - tasse pagate - tassa riscossa - Pordenone Italy - In caso di mancato recapito rinviare al CPO di Pordenone per la restituzione al mittente previo pagamento RESI. Finito di stampare il 20 dicembre 2006 - d. lgs 196/2003 - tutela delle persone e rispetto trattamento dei dati personali. Indirizzo redazione: via Martiri Concordiesi, 2 - 33170 Pordenone

UN NATALE DI SPERANZA PER TUTTI

Cosa cerca chi passa la soglia della Caritas, come di altri centri di solidarietà? Cerca qualcuno disposto ad ascoltare, a dare una mano, per poter riprendere il cammino sentendosi meno solo. È un cercatore di speranza. E tutti, per vivere, abbiamo bisogno di speranza.

Ci sono fatti che alimentano la sensazione che tutto vada a rotoli: le coppie che si separano, l'ambiente che si degrada, l'esplosione di violenze familiari e tra vicini. Per non parlare delle guerre combattute o delle minacce terroristiche.

Come reagire concretamente di fronte a questa percezione per cui il male sembra più forte del bene? Come rispondere alla domanda di speranza che c'è dentro il cuore di ogni uomo? Al convegno della Chiesa italiana un teologo ebbe a dire che i cristiani sono rispettati per la loro fede, apprezzati per le opere di carità e derisi per la loro speranza. L'uomo d'oggi ha paura di sperare. Cerca soddisfazioni immediate.

È questa la sfida alla quale come cristiani siamo chiamati oggi a rispondere: essere portatori credibili di speranza. A partire dalla comunione fra i cristiani. Non dimentichiamoci che lo scopo principale della visita del Papa in Turchia era di rilanciare il cammino dell'unità dei cristiani.

continua a pag. 2

Pagina 1

Editoriale: Un Natale di speranza per tutti
Parole del vescovo per il Natale

Pagina 2-3

continuazione editoriale - Colophon
Proposte per l'Avvento - Pranzo di Natale

Pagina 4

La mia casa è il mondo

Pagina 5

Un anno con le Caritas parrocchiali

Pagina 6

Rubrica Senza Frontiere: Casa San Giuseppe

Pagina 7-8-9-10

Dossier statistico immigrazione Caritas/Migrantes

Pagina 11

Rassegna cinema africano

Pagina 12

Questione di stile
40ª giornata mondiale per la pace

Pagina 13

Armenia

Pagina 14-15

La biblioteca propone: libri e riviste per l'inverno



Nella visita in una delle nostre parrocchie mi è stata presentata una bambina che nel suo quaderno di catechismo aveva scritto: "Dio è nel nostro cuore per ricordarci di essere buoni". Alla domanda un po' ironica della catechista su che cosa succede se qualcuno non lo ascolta, la bambina aveva risposto con grande semplicità: "Oh, Lui ripete!".

È proprio vero: Dio "ripete" sempre e di nuovo la sua volontà di bene per noi. Continua a raccontare il suo progetto di salvezza nell'uomo e nella storia. Lo fa con speciale intensità e tenerezza ad ogni Natale, anche in questo Natale 2006.

Auguro ai lettori de "La Concordia" di vivere con fede sincera l'incontro di amore con il Signore Gesù, che "ripete" la sua venuta. E di essere aperti a riconoscerlo soprattutto nei più deboli e bisognosi, contribuendo a moltiplicare i segni della carità evangelica, con iniziative concrete di fraternità e solidarietà.

Mons. Ovidio Poletto
Vescovo di Concordia-Pordenone

Superare le divisioni e costruire l'unità fra di loro è il primo passo che i cristiani sono chiamati a fare per portare speranza. Questo vale anche all'interno delle Chiese e quindi anche per la nostra Chiesa di Concordia – Pordenone. Camminare insieme, giorno per giorno, vale più di tanti discorsi e convegni sulla speranza.

E dalla speranza vorremmo fossero ispirati di più anche coloro che hanno una qualche responsabilità sulla nostra vita pubblica: politici, amministratori pubblici, rappresentanti istituzionali, forze economiche e sociali, addetti ai mass media, esponenti del terzo settore, operatori culturali... Aiutateci a sperare! A tirar fuori da ciascuno di noi il meglio di noi stessi, a non cedere troppo all'individualismo, ad avere meno paura del futuro e degli altri. A unire le forze per il bene comune. Alcuni esempi su cui è urgente concentrare le forze: la condizione giovanile, per esempio promuovendo alleanza fra agenzie educative; le famiglie in situazione di fragilità, non solo economica; l'educazione, e rieducazione, alla legalità; l'inserimento dei nuovi arrivati nel contesto sociale, non solo economico ed occupazionale; nuovi stili di vita pubblici e privati rispettosi dell'ambiente; nuove relazioni nella politica, a partire dai politici cristiani nei diversi schieramenti. Il momento è delicato, abbiamo bisogno del contributo positivo da parte di tutti. Non si capirebbe la nascita del Figlio di Dio se non sotto il segno della speranza e della bellezza. Una speranza che non si fonda sola sulla forza dei grandi eventi: che cos'è la nascita di un bambino di fronte a tanti problemi, se non un piccolo e grande segno di speranza? Un piccolo gesto, concreto e costante è un atto d'amore e di fiducia nel futuro. Questo è il Natale cristiano. Auguro un bel Natale di speranza per tutti.

Don Livio Corazza

Associazione "La Concordia"

Via Martiri Concordiesi, 2
33170 Pordenone
Tel. 0434.221222 fax 221288
caritas@diocesi.concordia-pordenone.it

Direttore responsabile

don Livio Corazza

In redazione

Martina Ghersetti

Segretaria di redazione

Lisa Cinto

Foto

Archivio Caritas

Direzione e redazione

Via Martiri Concordiesi, 2 – Pordenone

Autorizzazione

Tribunale di Pordenone n.457 del 23.07.1999

Grafica e stampa

Grafiche Risma 62130 – Roveredo in Piano (PN)

Il periodico La Concordia è pubblicato grazie al contributo della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, il cui sostegno è legato esclusivamente a questo fine e viene utilizzato per la diffusione del periodico contenente informazioni sull'attività della Caritas della Diocesi di Concordia – Pordenone.

AVVENTO Natale 2006

Proposte di solidarietà

I poveri di casa nostra

Per un sostegno... di vicinanza

La situazione

Sono molte le persone che chiedono un aiuto per far fronte alle normali esigenze di vita. Dietro le richieste di aiuto del singolo, c'è un'intera **famiglia** che vive una situazione di disagio.

In Caritas quotidianamente intercettiamo situazioni di recente impoverimento, incontriamo famiglie non più capaci di contenere situazioni economiche fragili, persone prive di relazioni amicali o parentali significative capaci di sostenere nel disagio.

L'impoverimento generalmente si manifesta a seguito di particolari eventi di vita che cambiano gli equilibri socio-economici della famiglia e dell'individuo (separazione, licenziamento, infortunio,...)

La proposta di solidarietà

Il nuovo anno pastorale è all'insegna delle nuove relazioni. Fedeli a questo spirito, proponiamo un "sostegno di vicinanza": prestiamo attenzione al nostro vicino in difficoltà (andiamolo a trovare...) e coinvolgiamo l'intera comunità parrocchiale in un atto di solidarietà concreta. E non ricordiamocelo solo a Natale...

Invitiamo le parrocchie a sostenere le iniziative delle Caritas parrocchiali.



Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone

AVVENTO - NATALE 2006

Donne in difficoltà Per un sostegno... al femminile

La situazione

L'attenzione della Caritas nei confronti delle donne è continua. Da anni è impegnata a cercare risposte in termini di accoglienza, di orientamento, di sostegno e accompagnamento a donne sole o con minori, spesso in fuga da situazioni di povertà e violenza, desiderose di rifarsi una vita e di garantire un futuro migliore a sé e ai propri figli.

Una questione cruciale è proprio la richiesta di **accoglienza**, per la complessità di problematiche che in genere porta con sé, in particolare quando è presentata da donne sole con minori.

La proposta di solidarietà

Aiutiamo la Caritas diocesana a proseguire nell'impegno verso le donne, sostenendo le strutture di accoglienza da essa gestite:

"Casa del Mondo", per donne sole o con minori

"Casa Maddalena", per donne vittime di violenza, anche con bambini

La mia casa è il mondo Per un sostegno... a distanza

La situazione

Accanto all'attenzione per i poveri di casa nostra, resta sempre aperta la nostra finestra sul mondo. Da anni la Caritas promuove il **sostegno a distanza**, un gesto di condivisione che consente a chi è nel bisogno di migliorare le proprie condizioni di vita direttamente nel luogo in cui vive. Consiste nell'impegno di devolvere un contributo economico stabile e continuativo a favore di minori, adulti, famiglie e comunità in condizioni di necessità in varie parti del mondo.

Armenia: progetto di scolarizzazione ed alimentare a sostegno delle famiglie

Brasile: progetto di scolarizzazione rivolto a minori

Kenia Sirima: progetto di scolarizzazione rivolto a minori e giovani

Kenia Mugunda: progetti di scolarizzazione, sanitari e idrici, a sostegno di minori e della comunità

Myanmar: progetto di scolarizzazione rivolto a minori

Serbia - Valjevo: progetto lavorativo a sostegno di madri sole avviate al lavoro in un servizio di lavanderia e stireria

Thailandia: progetto di scolarizzazione, rivolto in particolare a bambine

Filippine: istruzione e sostegno a nuclei familiari bisognosi

La proposta di solidarietà

Proponiamo di sottoscrivere un sostegno a distanza, come singoli o come comunità.

Per offrire il tuo contributo scegli la modalità che preferisci:

CONTO CORRENTE POSTALE: n.° 11507597

VERSAMENTO IN BANCA:

Banca Popolare FriulAdria - Sede PN - c/c 110000/20 - ABI 5336 CAB 12500

Banca Popolare Etica - Padova - c/c 105618 - ABI 5018 CAB 12100

intestati a

Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone - Via Revedole, 1 - 33170 Pordenone

Per informazioni sui progetti per l'Avvento 2006

puoi venirci a trovare dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 oppure telefonare al n. 0434-221222 - Fax: 0434-221288

inviare una mail all'indirizzo: caritas@diocesi.concordia-pordenone.it - visitare il sito: www.caritaspordenone.com

Referenti: Lisa Cinto - Mara Tajariol

PRANZO DI NATALE 2006

Insieme alla Casa della Madonna Pellegrina

La Casa della Madonna Pellegrina organizza anche quest'anno Nataleinsieme, un'occasione per trascorrere insieme ad amici il giorno che per eccellenza è dedicato a ritrovarsi con le persone care.

Il 25 dicembre la famiglia che siederà insieme a tavola alla Casa della Madonna Pellegrina sarà decisamente allargata, perché l'invito a partecipare è esteso a 120 persone: tanti sono infatti i posti disponibili.

Chi volesse partecipare può dare la propria adesione, entro le ore 12.00 del 22 dicembre, chiamando direttamente la Casa della Madonna Pellegrina, al numero 0434 546811, oppure contattando la Caritas allo 0434 221222. Si può prenotare anche tramite la San Vincenzo De Paoli, telefono 3472610450.

Non è prevista una quota di partecipazione, ma si potrà contribuire alle spese

attraverso una offerta libera. Il programma della giornata si articolerà in questo modo: appuntamento alla Casa della Madonna Pellegrina, nella via omonima, laterale di Viale della Libertà, alle ore 12.00 della mattina di Natale, per scambiarsi gli auguri. Alle ore 12.30 inizierà il pranzo, al quale seguirà un intenso pomeriggio con la tradizionale tombola, la lotteria, giochi di prestigio, musica e danze.

La mia casa è il mondo

Per una preparazione al Natale in parrocchia e in famiglia

Come rendere significativo il periodo dell'Avvento, quando la realtà avvolge i nostri bambini con messaggi che nulla hanno a che fare con la venuta di Gesù in terra? Questa è una domanda che senz'altro è molto lontana dalle luci colorate che decorano le strade in questi giorni, dalle pubblicità sempre più insistenti che ormai da settimane indicano come uniche necessità panettoni e torroni, nonché giochi sempre più sofisticati e costosi.

Quest'anno la Caritas diocesana e l'Ufficio Catechistico propongono insieme un percorso per i bambini delle scuole primarie e per le loro famiglie, da vivere a casa e durante gli incontri di catechismo che si svolgeranno nelle settimane del periodo d'Avvento.

Viene messo a disposizione delle famiglie uno speciale calendario dell'Avvento, nel quale il percorso si riempirà dei colori che i bambini dipingeranno giorno dopo giorno, seguendo i suggerimenti che insieme a mamma e papà costruiranno un percorso comune d'impegno per vivere queste settimane un po' più vicini, condividendo una preghiera d'ampio respiro, dedicata non solo a se stessi, ma anche ai bambini del mondo.

Ogni settimana, infatti, si scoprirà insieme un continente diverso, e con esso le voci dei bambini che lì ci vivono, magari in modo meno felice, lavorando, qualche volta senza la possibilità di andare a scuola, i più sfortunati ridotti addirittura in una condizione di schiavitù. Così l'aprire le finestrelle che porteranno la famiglia al giorno di Natale non sarà solo un gesto meccanico, ma anche un momento di conoscenza, di condivisione e preghiera per i bambini più sfortunati.



Nello stesso periodo i catechisti sono invitati ad utilizzare il sussidio preparato dalla Caritas per insegnare ai più piccoli a convivere in un mondo in cui le differenze, se sono sempre più evidenti già nella vita quotidiana, non hanno un significato negativo, anzi, sono una risorsa sulla quale investire nel futuro. È stata preparata, con le essenziali e simpatiche illustrazioni di Elisa Perlin, che i bambini sono invitati a colorare, la storia Piccolo Blu e Piccolo Giallo, di Leo Lionni. Attraverso il dialogo interattivo tra catechisti e bambini, si tratterà un percorso in cui si faranno emergere i significati del racconto, attraverso le parole e le osservazioni dei bambini. Il sussidio rimarrà a disposizione anche dopo le festività, per l'universalità del messaggio che vuole trasmettere. Per richiedere il materiale per iniziare sia il percorso familiare che quello nelle parrocchie, ci si può rivolgere alla Caritas, telefono 0434 221260, mail caritas.mondialità@diocesi.concordia-pordenone.it, o all'Ufficio Catechistico, telefono 0434 221221, mail catechistico@diocesi.concordia-pordenone.it.

M.G.

A disposizione del catechista è stato preparato un libretto-guida, che propone la traccia per sperimentare con i bambini delle scuole primarie uno o più incontri di catechismo sulla tematica della integrazione dei popoli.

Sono previsti quattro momenti:

1. un momento dedicato alla lettura di una storia, che può venire animata in vari modi;
2. un momento dedicato al dialogo interattivo nel gruppo;
3. un momento dedicato alla realizzazione personale di un disegno intitolato

La mia casa è il mondo;

4. un momento dedicato all'approfondimento.

I disegni prodotti potranno essere inviati alla Caritas diocesana, che li userà per allestire una mostra e ne sceglierà uno come copertina di un sussidio sul sostegno a distanza.

L'idea è quella di riflettere proprio con i bambini, che sono le generazioni responsabili del futuro, sulla complessità di questo mondo, per imparare attraverso la loro immediatezza e semplicità come costruire un domani dove ricchi e poveri, adulti e bambini possano vivere insieme, liberi di volare, giocare, sognare.



Il costo di ciascun sussidio, compreso il materiale della Caritas, è di 2 euro.

UN ANNO con le CARITAS PARROCCHIALI

Un anno straordinario il 2006 per le attività pastorali della nostra diocesi. Aperto dal convegno diocesano ha visto succedersi una serie di eventi tanto nuovi quanto importanti per il cammino di crescita della Chiesa diocesana. Anche la Caritas è stata fortemente coinvolta da questo vento di novità portato dallo Spirito, coinvolta in tutte le sue componenti comprese le Parrocchie anima e cuore della Caritas diocesana. Significativi appuntamenti hanno costellato l'intenso calendario d'impegni programmato, e sarebbe difficile farne un elenco completo, per la diversità degli argomenti trattati, per la capillare diffusione sul territorio, per le diverse componenti del tessuto sociale che sono state coinvolte.

È stato anche l'anno della prima enciclica di Benedetto sedicesimo, un testo magisteriale straordinario che per noi che siamo al servizio della Chiesa in Caritas riveste un significato ancora più forte, perché in esso ci possiamo ritrovare i frutti delle fatiche di una riflessione comune di tutti coloro che in questi trenta anni hanno contribuito a dare vita e far crescere questo organismo ecclesiale così giovane e così vivo, la Caritas appunto.

Avremo tutto il tempo nei prossimi mesi a continuare la riflessione avvalendoci oltre che ai numerosi commenti pubblicati da svariate case editrici, anche di due strumenti predisposti in diocesi, una a cura del nostro ufficio ed uno in collaborazione con l'equipe diocesana per la catechesi degli adulti. Queste schede sono disponibili nella sede di via Martiri Concordiesi.

Le schede prodotte non sono l'unico risultato della rinnovata collaborazione tra gli uffici, in questi mesi appena trascorsi si è avuto modo di avviare alcune iniziative che hanno visto l'apporto di numerosi settori della pastorale. Ne cito solo una che a mio avviso riveste una particolare importanza, e che si riferisce ad un progetto comune di formazione di laici che svolgeranno il ruolo di coordinatori ed animatori della pastorale nel territorio.

È una novità importante che risponde al bisogno emerso da tempo e ribadito nel convegno del dicembre scorso, cioè di lavorare con uno stile che evidenzia sempre di più che la Chiesa è casa e scuola di comunione.

È con questo spirito che abbiamo incontrato in questo anno le Caritas presenti nel territorio, sia a livello di

parrocchia sia di unità pastorale che di forania, quello di tessere legami sempre più forti tra le comunità cristiane, per far emergere la forza della testimonianza di una Chiesa, quella di Concordia-Pordenone, che ha alle spalle una più che millenaria storia di fede profonda.

L'augurio che possiamo farci è quello di continuare a rafforzare i legami presenti nelle comunità, creandone di nuovi, investendo risorse importanti nel formare i laici per renderli sempre più corresponsabili nelle scelte pastorali, sempre più innamorati di Gesù nostro unico maestro e della sua Chiesa, degli uomini e delle donne che in questo tempo la rendono viva e vitale.

Questo ci permetterà di guardare ai poveri, segno sempre più evidente di una società piena di contraddizioni, con occhio diverso, attenti ai loro bisogni, per dare risposte concrete.

Attenti anche a riflettere sul nostro stile di vita che dobbiamo impegnarci sempre più a rendere conforme al vangelo, nell'attenzione ai più deboli e alla difesa del creato che Dio ci ha affidato.

Diacono Paolo Zanet



Il Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes 2006:

aspetti relativi alla Regione Friuli Venezia Giulia

a cura di Franco Pittau, responsabile nazionale Dossier Caritas/Migrantes

Questa scheda approfondisce alcuni aspetti del capitolo "Friuli Venezia Giulia. Rapporto Immigrazione 2006", pubblicato nel "Dossier Statistico Immigrazione 2006" (pp. 374-378). Le banche dati utilizzate sono le seguenti: Ministero dell'interno per i soggiornanti (con successive elaborazioni del Dossier per una stima complessiva), Istat per i residenti, Inail per i flussi lavorativi, Inps per gli assicurati e Ministero dell'Interno per i visti d'ingresso.

ASPETTI RELATIVI AL SOGGIORNO IN REGIONE

Il Friuli Venezia Giulia è una regione con **83.000 soggiornanti regolari** su 3.035.000 stimati complessivamente per l'Italia dal Dossier Caritas/Migrantes. Pordenone è, in regione, la provincia con il più alto numero di soggiornanti (28.000, 2.000 in più rispetto a Udine), mentre al terzo posto si colloca Trieste (19.000) e all'ultimo Gorizia (circa 10.000).

Il territorio regionale si caratterizza per un'elevata incidenza (pari ai due terzi del totale) degli **europei**: quelli dell'Est, da soli, sono la maggioranza assoluta. E' ridotta l'incidenza degli africani (13,7%) e degli asiatici (7,9%), all'incirca 10 in meno rispetto alla media nazionale. È singolare che le presenze dell'Africa Subsahariana superino quelle del Nord Africa, così come l'America Latina viene superata dal Nord America a seguito della rilevante presenza statunitense.

La composizione di genere, che vede le **donne** di 1-2 punti inferiori ai maschi a seconda delle province, viene ribaltata per alcuni gruppi nazionali e segnatamente per l'Ucraina (5 donne ogni 6 presenze).

Quasi il 90% è presente in regione per lavoro e motivi familiari. E' inversa la graduatoria delle province per i motivi di **lavoro** (Gorizia 66,8%, Udine 60,5%, Trieste 52,9%, Pordenone 48,0%) da quella che tiene conto dei permessi per **motivi familiari** (Pordenone 38,0%, Trieste 31,7%, Udine 31,6%, Gorizia 27,7%). Nei contesti, nei quali pre-

valgono i ricongiungimenti dei nuclei, l'insediamento è più stabile come si rileva anche dal IV Rapporto CNEL sugli **indici di inserimento**. La buona collocazione per quanto riguarda il livello di integrazione riguarda in generale tutta la regione e specialmente la provincia di Pordenone, al vertice tra tutte le province italiane, così come tra i capoluoghi regionali Trieste è la quarta in graduatoria per potenzialità di integrazione, dopo Trento, Ancona e Bolzano.

Nella provincia di Trieste il 9% dei permessi viene rilasciato per **studio**, quattro volte di più rispetto alla media nazionale (2,1%), il valore più alto in assoluto tra tutte le province, e questo a seguito dei prestigiosi istituti di ricerca operanti nel capoluogo regionale: se il valore nazionale fosse pari a quello registrato a Trieste, in Italia avremmo, al posto degli attuali 38.000, tra i 200 e i 300 mila studenti stranieri, tanti quanti se ne contano in Francia, Gran Bretagna e Germania.

L'**incidenza** dei soggiornanti regolari sulla popolazione complessiva dell'intera provincia, rispetto alla media nazionale del 5,2%, quasi raddoppia a Pordenone (9,4%), che così si propone come un contesto anticipatore di quanto avverrà in Italia tra 10 anni: al secondo per quanto riguarda l'incidenza, si collo-

ca Trieste con l'8,1%, seguita da Gorizia (7%) e Udine (4,9%).

Nel 2005 il Dossier Caritas/Migrantes ha calcolato che nel Friuli Venezia Giulia vi siano stati **1.907 visti d'ingresso** per lavoro (600-7000 a Udine e Pordenone, 200-300 a Gorizia e Trieste) e 2.893 per ricongiungimento familiare (quasi 1.200 a Pordenone, 900 a Udine, 500 a Trieste, circa 250 a Gorizia). Trieste, invece, si è distinta per 664 ingressi per motivi di **studio**, la quasi totalità di quelli che hanno riguardato la regione.

ALCUNE RILEVANTI PROBLEMATICHE SOCIALI

I **minori** sono 13.000, il 19,8% della popolazione residente (Istat). Solo Pordenone e Udine, uguagliano la media nazionale, mentre Gorizia e Trieste si collocano di diversi punti al di sotto.

Per i **nuovi nati** (1.217 secondo l'Istat) Pordenone (429) è stata preceduta da Udine (459), mentre le altre due province si sono collocate poco al di sopra delle 100 unità (Trieste 104 e Gorizia 114). Strettamente connesso con le esigenze di chi è nato in Italia o vi è stato socializzato dalla tenera età, è il dibattito sull'attenuazione dei **requisiti per la concessione della cittadinanza**, tema per loro di prioritaria importanza così

continua a pag. 8



come per i loro genitori lo è quello della partecipazione al voto amministrativo. Gli **studenti** figli di immigrati nell'anno scolastico 2004-2005 sono stati 8.848, con un'incidenza del 6% sul totale degli iscritti: 3.349 in provincia di Pordenone (dove l'aumento annuale è stato pari ad un terzo), 3.301 a Udine (+ 20%), 1.408 a Trieste (+19,4%) e 790 a Gorizia (+ 16%). L'incidenza degli **ultrasessantenni** sulla popolazione straniera soggiornante in Friuli Venezia Giulia è del 4%, leggermen-

te più alta rispetto alla media nazionale ma cinque volte inferiore all'incidenza che questa fascia di età ha sulla popolazione italiana, il che rende gli immigrati apprezzati contributori netti del sistema previdenziale ancora per una durata di ancora 15-20 anni. Quanto all'**appartenenze religiosa**, i cristiani a livello regionale sono il 59% e i musulmani il 23%: rispetto alla media nazionale, i primi hanno 10 punti in più e i secondi 10 punti in meno. La differenza religiosa costituisce, ormai,

una dimensione usuale del nostro vivere, anche a prescindere dalla questione del velo e della presenza islamica, che non esaurisce tutta la portata della questione: basti pensare che in regione gli ortodossi sono più numerosi dei musulmani. Questa constatazione dovrebbe portare ad un'accoglienza rispettosa dei fedeli di tutte le religioni, naturalmente chiedendo loro un assoluto rispetto delle regole fondamentali della società italiana.

FRIULI VENEZIA GIULIA. STIMA DELL'APPARTENENZA RELIGIOSA DEGLI IMMIGRATI (31.12.2005)

| | | | | | |
|------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|--------------------------------|
| SOGGIORNANTI 83.441 | CRISTIANI 49.435 | ORTODOSSI 21.738 | CATTOLICI 20.832 | PROTESTANTI 3.776 | ALTRI 3.090 |
| MUSULMANI 19.557 | EBREI 263 | INDUISTI 1.030 | BUDDISTI 578 | ANIMISTI 2.060 | ALTRI - NON CREDENTI 10.518 |

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Stima su dati del Ministero dell'Interno

La rete dei **centri d'ascolto Caritas** ha rilevato una diminuzione dell'afflusso di immigrati e questo perché è stato facilitato il loro accesso diretto ai servizi, come quello per il collocamento delle collaboratrici familiari o lo sportello legale. Il 90% di quelli che si presentano agli sportelli della Caritas sono immigrati, per lo più al di sotto dei 40 anni e in prevalenza donne, la cui presenza è aumentata notevolmente a seguito dei ricongiungimenti

familiari e del fabbisogno del settore familiare. Si ricollega all'insorgenza di maggiori bisogni sociali la discrepanza tra il numero dei residenti in regione accertato dall'Istat (65.185) e il numero dei soggiornanti stimato dal Dossier Caritas/Migrantes (65.185). La differenza di 18.000 soggetti individua la fascia di quanti si trovano in una sorta di **precarietà anagrafica**, sia perché sono venuti per un breve soggiorno

e non sono interessati alla residenza (si pensi ai frontalieri), sia perché, pur essendo venuti per un insediamento stabile, riescono solo con ritardo ad effettuare l'iscrizione anagrafica. In Friuli Venezia Giulia si tratta di più di un quinto delle presenze (21,7%), mentre a livello nazionale l'impatto è ridotto, trattandosi di 365.000 persone, pari al 12% dei 3.035.000 soggiornanti regolari stimati rispetto ai 2.670.000 residenti rilevati dall'Istat.

ASPETTI RELATIVI AL LAVORO

I **lavoratori extracomunitari occupati** in regione sono stati 47.955 alla fine del 2005 (archivio Inail). Il livello dei lavoratori extracomunitari occupati in regione, che era di 31.310 unità nell'anno 2000, è aumentato di 10.000 unità a fine 2002, per continuare poi ad aumentare in maniera molto più contenuta, arrivando a fine 2005 a 47.955 unità, così ripartite:
 - Udine 19.769, + 53,9% dal 2000
 - Pordenone 14.930, + 66% dal 2000
 - Trieste 7.957, + 31,5% dal 2000
 - Gorizia 5.299, + 54,6 dal 2000
 Questo andamento attesta che, anche nel corso di una congiuntura non favorevole del sistema produttivo italiano, l'inserimento dei lavoratori extracomunitari è destinato a conoscere un aumento, seppure ridotto, perché la

sua funzione è ormai divenuta strutturale. In effetti, il livello dei contratti stipulati annualmente è inferiore in tutte le province ai livelli raggiunti nel passato. Come termine di riferimento più significativo si possono prendere le **persone assunte ex novo**: nel 2005 si è trattato in regione di 4.324 persone (1.994 a Udine, 1.116 a Pordenone, 753 a Trieste e 461 a Gorizia). Questo livello è notevolmente più basso rispetto al 2000, quando gli assunti furono 5.197 e, tuttavia, attesta la continuità del bisogno di nuovi lavoratori a fronte della diminuzione delle forze lavoro autoctone. Le 27.769 assunzioni intervenute nel 2005, esclusi dal conteggio i nuovi assunti, hanno riguardato quelli già in precedenza occupati, tra i quali all'in-

circa 4 su 10 hanno dovuto rinnovare il contratto di lavoro a causa della **precarietà della durata** dovuta, sia alla tipologia del lavoro svolto che alla normativa sul soggiorno, che non prevede permessi della durata superiore ai 2 anni, salvo che per i titolari della carta di soggiorno. A livello regionale i **settori** con più addetti sono:
 - 8.000: costruzioni
 - 6.000 alberghi e ristoranti
 - 5.000 metallurgia, servizi alle imprese e commercio
 - 3.000 agricoltura, sanità/assistenza sociale, trasporti e meccanica.
 Dalla banca dati dell'INPS risulta anche che in Friuli Venezia Giulia vengono erogate le più alte retribuzioni pro capite rispetto alle altre regioni.

Nella provincia di Pordenone le costruzioni assorbono l'11% degli occupati extracomunitari, nella provincia di Trieste il doppio (il 22,7% e 1.811 addetti). Al contrario, l'agricoltura di Pordenone consente di inserire il 10,5% dei 12.756 lavoratori extracomunitari occupati, mentre a Trieste si tratta appena di 40 persone rispetto alle 1.339 unità di Pordenone). Invece il riparto dell'informatica e dei servizi alle aziende è abbastanza simile nelle due province, con il 9,2% degli occupati extracomunitari a Pordenone e il 13,8% a Trieste.

In provincia di Pordenone è curioso rilevare **l'incidenza a scalare** dei lavoratori extracomunitari sul totale degli addetti in alcuni settori:

- nella misura dei 2/3 nei servizi alle famiglie
- nella misura di 1/3 i agricoltura (che assorbe quasi un decimo della manodopera extracomunitaria, il doppio rispetto alla media nazionale)
- nella misura di 1/4 nell'industria del legno
- nella misura di 1/5 nell'industria tessile e in quella conciaria
- nella misura di 1/6 nell'industria del metallo e della gomma e nelle costruzioni



- nella misura di 1/10 nell'informatica/servizi alle imprese.

A Pordenone le assunzioni prevalenti del 2005 sono state così ripartite: 1.000 in agricoltura, 500 nelle costruzioni, 300 nell'industria del metallo, nel settore turistico, nell'informati-

ca/servizi alle imprese e 200 nell'industria meccanica. A Trieste le assunzioni prevalenti sono state: 645 nelle costruzioni, 382 nel settore turistico, 340 nell'informatica/servizi alle aziende, 223 nel commercio (a Pordenone solo 164).

Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrante: tel/fax 06.54192252 – email: idos@dossierimmigrazione.it

FRIULI VENEZIA GIULIA. SOGGIORNANTI STRANIERI PER PROVINCIA (31.12.2005) *

| GORIZIA | PORDENONE | TRIESTE | UDINE |
|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Slovenia 1.367 | Usa 4.002 | Serbia M. 3.708 | Albania 2.574 |
| Croazia 923 | Albania 3.653 | Croazia 2.004 | Romania 2.373 |
| Bosnia 672 | Romania 3.274 | Slovenia 940 | Serbia M. 1.514 |
| Bangladesh 565 | Ghana 1.763 | Romania 640 | Croazia 1.504 |
| Serbia 512 | Ucraina 767 | Cina 627 | Ucraina 1.367 |
| Macedonia 406 | Marocco 722 | Albania 616 | Bosnia Erz. 903 |
| Romania 351 | Croazia 608 | Bosnia Erz. 380 | Marocco 884 |
| Albania 211 | India 506 | Ucraina 213 | Ghana 731 |
| Ucraina 174 | Polonia 499 | Polonia 160 | Slovenia 673 |
| Cina 131 | Macedonia 363 | Macedonia 156 | Macedonia 528 |
| Marocco 112 | Bosnia Erz. 361 | RegnoUnito 147 | Cina 507 |

* Per ottenere la stima della presenza regolare complessiva dei singoli gruppi, includendo tutti i minori e i permessi in corso di rinnovo, i numeri riportati vanno mediamente maggiorati del 33,7%
 FONTE: Ministero dell'Interno

FRIULI VENEZIA GIULIA. RIPARTIZIONE PERMESSI SOGGIORNO PER MOTIVO (31.12.2005)

| Provincia | Soggiorn * | Lavoro auton. | di cui | Famiglia | Studio Elett. | Res. | Religione stab | Motivi | Altro |
|--------------|------------|---------------|--------|----------|---------------|------|----------------|--------|-------|
| Gorizia | 6.775 | 66,8 | 7,5 | 25,7 | 2,7 | 1,6 | 0,2 | 97,0 | 3,0 |
| Pordenone | 21.971 | 48,0 | 1,9 | 38,0 | 0,9 | 0,5 | 0,1 | 87,7 | 12,3 |
| Trieste | 12.498 | 52,9 | 9,1 | 31,7 | 9,2 | 2,3 | 0,3 | 96,4 | 3,6 |
| Udine | 20.276 | 60,5 | 8,4 | 31,6 | 2,0 | 3,0 | 0,2 | 97,3 | 2,7 |
| Friuli V. G. | 61.520 | 55,2 | 6,1 | 33,3 | 3,1 | 1,8 | 0,2 | 93,6 | 6,4 |
| ITALIA | 2.271.680 | 62,6 | 7,0 | 29,3 | 2,1 | 1,7 | 1,6 | 97,1 | 2,9 |

N.B. Per ottenere la stima della presenza regolare complessiva dei singoli gruppi, includendo tutti i minori e i permessi in corso di rinnovo, i numeri riportati vanno mediamente maggiorati del 33,7%

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno

STRANIERI RESIDENTI PER COMUNE (ANNO 2005)

| Comune | Stranieri residenti | % su tot. popolaz. | Comune | Stranieri residenti | % su tot. popolaz. |
|-----------------------|---------------------|--------------------|-------------------------|---------------------|--------------------|
| ANDREIS | 8 | 2,7 | MORSANO AL TAGLIAM. | 93 | 3,3 |
| ARBA | 101 | 7,8 | PASIANO DI PORDENONE | 991 | 13,1 |
| ARZENE | 119 | 7,0 | PINZANO AL TAGLIAM. | 128 | 7,8 |
| AVIANO | 654 | 7,4 | POLCENIGO | 155 | 4,9 |
| AZZANO DECIMO | 994 | 7,1 | PORCIA | 779 | 5,4 |
| BARCIS | 4 | 1,4 | PORDENONE | 5.545 | 11,0 |
| BRUGNERA | 707 | 8,2 | PRATA DI PORDENONE | 978 | 12,7 |
| BUDOIA | 184 | 7,9 | PRAVISDOMINI | 413 | 13,6 |
| CANEVA | 315 | 4,9 | ROVEREDO IN PIANO | 224 | 4,3 |
| CASARSA DELLA DELIZIA | 604 | 7,3 | SACILE | 1.443 | 7,4 |
| CASTELNOVO DEL FRIULI | 55 | 5,9 | SAN GIORGIO RICINV. | 228 | 5,1 |
| CAVASSO NUOVO | 70 | 4,5 | SAN MARTINO AL TAGLIAM. | 75 | 5,2 |
| CHIONS | 381 | 7,6 | SAN QUIRINO | 166 | 4,1 |
| CIMOLAIS | 8 | 1,8 | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | 714 | 5,1 |
| CLAUT | 11 | 1,0 | SEQUALS | 98 | 4,5 |
| CLAUZETTO | 6 | 1,5 | SESTO AL REGHENA | 280 | 4,9 |
| CORDENONS | 814 | 4,5 | SPIILIMBERGO | 995 | 8,5 |
| CORDOVADO | 148 | 5,6 | TRAMONTI DI SOPRA | 7 | 1,8 |
| ERTO E CASSO | 9 | 2,2 | TRAMONTI DI SOTTO | 9 | 2,0 |
| FANNA | 67 | 4,3 | TRAVESIO | 82 | 4,5 |
| FIUME VENETO | 582 | 5,4 | VALVASONE | 101 | 4,8 |
| FONTANAFREDDA | 737 | 7,1 | VITO D'ASIO | 53 | 5,8 |
| FRISANCO | 60 | 8,5 | VIVARO | 104 | 8,0 |
| MANIAGO | 686 | 6,0 | ZOPPOLA | 497 | 6,0 |
| MEDUNO | 70 | 4,1 | VAJONT | 203 | 12,7 |
| MONTEREALE VALCELLINA | 259 | 5,7 | PROVINCIA DI PORDENONE | 22.014 | 7,3 |

Fonte: elaborazione IRES FVG su dati delle anagrafi comunali

1^a Rassegna di Cinema africano

GLI OCCHI DELL'AFRICA

organizzata da



cinemazero



il punto
punto di vista



ANTEPRIMA SULL'AFRICA...

Venerdì 9 febbraio 2007 - Ore 19.00

Mediateca di Cinemazero

Presentazione libro **"Dietro il Sahara"** di Enzo Barnabà
con la presenza dell'autore

Ore 20.15

Mediateca di Cinemazero

Inaugurazione della **mostra fotografica sull'Africa** e degustazione di prodotti e cibi africani

Ore 21.00

Sala Ex Convento San Francesco

Proiezione del film/documentario **"A, B, C Africa"** di A. Kiarostami

La rassegna sarà presentata in occasione della Giornata per la Pace ad Aviano del 1 gennaio 2007

CINEMA AFRICANO

PORDENONE

Il volto del Maghreb
Giovedì 15 febbraio 2007
Cinemazero - Sala Grande

ore 20:00

Testimonianza

ore 20:30

Barakat!

di Djamila Sahraoui
Algeria, Francia, 2006 [90']

ore 22:00

Badis

di Mohamed Abderrahman Tazi
Marocco, 1989 [90']
Versione originale (arabo) con sottotitoli in italiano

Africa, ventre del mondo
Giovedì 22 febbraio 2007
Cinemazero - Sala Grande

ore 20:00

Testimonianza

ore 20:30

Udju Azul di Yonta - di Flora Gomes
Guinea Bissau, 1992 [91']
Versione originale (portoghese) con sottotitoli in italiano

ore 22:00

Sango Malo

di Bassek Ba Kobhio
Camerun, 1991 [93']
Versione originale (francese e lingue camerunensi) con sottotitoli in italiano

SPILIMBERGO

Burkina Faso
Venerdì 16 febbraio 2007

ore 20:30

I ragazzi della macò

di Riccardo Jacopino
Burkina Faso [28']

ore 21:15

Laada

di Drissa Tourè
Burkina Faso 1991 [80']

Versione originale (bambara) con sottotitoli in italiano

SACILE

Senegal
Venerdì 23 febbraio 2007

Teatro Zancanaro

ore 20:30

Le Franc

di Djibril Diop Mambety
Senegal, 1993 [45']

Versione originale (wolof) con sottotitoli in italiano

ore 22:00

Guelwaar

di Sembène Ousmane
Senegal, 1992 [113']
Versione originale (wolof) con sottotitoli in italiano

*Le proiezioni saranno introdotte
da testimonianze*

APPUNTAMENTI PER LE SCUOLE Pordenone

Giovedì 15 febbraio 2007
Cinemazero - Sala Grande

ore 9:00 e ore 11:00

Barakat!

di Djamila Sahraoui
Algeria, Francia, 2006 [90']

Giovedì 22 e venerdì 23 febbraio 2007
Cinemazero - Sala Grande

ore 9:00

Udju Azul di Yonta

di Flora Gomes
Guinea Bissau, 1992 [91']
Versione originale (portoghese) con sottotitoli in italiano

ore 11:00

Sango Malo

di Bassek Ba Kobhio
Camerun, 1991 [93']
Versione originale (francese e lingue camerunensi) con sottotitoli in italiano

SACILE

Venerdì 23 febbraio 2007
Teatro Zancanaro

ore 9:00 e ore 11:00

Le Franc

di Djibril Diop Mambety
Senegal, 1993 [45']
Versione originale (wolof) con sottotitoli in italiano

Questione di stile

Il 20% della popolazione mondiale consuma l'80% delle risorse della Terra: questo lo sappiamo. In molti Paesi del mondo si sfrutta il lavoro minorile: questo lo sappiamo. In molte zone del mondo vengono costantemente calpestati i diritti dei lavoratori: anche questo lo sappiamo. Molti processi produttivi hanno un elevato impatto ambientale: e anche questo lo sappiamo.

Quello che forse non sappiamo è che siamo **complici** di tutto questo. In che modo? "Semplicemente" facendo la spesa. In realtà fare la spesa è un po' come votare: è un voto di consenso che diamo all'impresa produttrice. Solitamente, nell'acquistare un prodotto, ci preoccupiamo della qualità e del prezzo, ma dovremmo anche informarci sul comportamento dell'impresa che produce quella merce: in quali condizioni di lavoro è stato realizzato il prodotto? Con quale impatto sull'ambiente? È un'impresa che finanzia l'industria degli armamenti o che appoggia regimi oppressivi?

Nessuno di noi è favorevole allo sfruttamento del lavoro, all'inquinamento ambientale, alla violazione dei diritti umani. Eppure comprare certi prodotti significa appoggiare questi comportamenti iniqui.

Prendiamo alcuni esempi, tratti da *Guida al consumo critico* del Centro Nuovo Modello di Sviluppo, *Manuale per un consumo responsabile* di Francesco Gesualdi e *Mini guida al consumo critico e al boicottaggio* del Movimento Gocce di Giustizia.

Nestlé è una delle multinazionali più potenti del mondo. È presente in 82 Paesi, fattura 51 miliardi di dollari e dispone di 470 stabilimenti dove lavorano 230.000 persone. È il principale produttore di latte in polvere, e pertanto viola il codice internazionale adottato dall'UNICEF e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che proibisce la promozione del latte in polvere, a favore dell'allattamento al seno, nei Paesi in via

di sviluppo. Ogni anno un milione e mezzo di bambini muore nei Paesi poveri, perché non viene nutrito col latte materno. Nestlé è anche uno dei maggiori commercianti di caffè e cacao, perciò è uno dei massimi responsabili delle gravi condizioni di vita di milioni di contadini nel Sud del mondo, non garantendo loro guadagni dignitosi. È proprietaria di numerosissimi marchi, tra cui San Pellegrino, Vera, Beltè, Motta, Perugina, Buitoni.

Mc Donald's spende ogni anno 1,8 miliardi di dollari in pubblicità, per dimostrare il suo impegno sociale ed ambientale. Sostiene che l'alimentazione fast-food è sana e nutriente: in realtà, danneggia la salute, perché ricca di grassi e zuccheri e povera di fibre, vitamine e sali minerali. Utilizza carne prodotta in allevamenti intensivi, che provocano grandi sofferenze agli animali e necessitano di ampi spazi, ottenuti con continue deforestazioni ed espropriazioni della terra alle popolazioni locali; fa uso massiccio di sostanze chimiche nei foraggi usati nell'allevamento del bestiame. I lavoratori ricevono salari bassi e sono costretti a lavorare di più e più in fretta, per la politica di risparmio sul personale portata avanti da Mc Donald's; ciò provoca numerosi incidenti sul lavoro, soprattutto ustioni.

Coca Cola è l'ottavo gruppo alimentare del mondo e fattura 31 miliardi di euro. Negli impianti di imbottigliamento in India fa uso di lavoro minorile. È stata più volte accusata di comportamenti antisindacalisti; in particolare, è stata denunciata presso l'autorità giudiziaria statunitense di una serie di sequestri, torture e assassinii all'interno delle fabbriche colombiane. Promuove la vendita di bevande in lattina e in plastica, contro l'utilizzo del vuoto a rendere delle bottiglie di vetro, favorendo l'inquinamento ambientale.

Questi sono solo alcuni esempi. Di fronte ad

ingiustizie così grandi rischiamo di sentirci impotenti, ma non è così: abbiamo il potere dell'acquisto. Basta anche una minima flessione nelle vendite ad allarmare le imprese. L'azione dal basso può avere una forza enorme. Lo dimostra la campagna di boicottaggio contro la **Del Monte Ananas**, conclusasi con successo nel 2000. La campagna ha riguardato la piantagione di ananas di Thika, vicino a Nairobi, in Kenya, dove un'inchiesta ha fatto emergere gravissime violazioni dei diritti umani: lavoratori sfruttati e sottopagati, privi di tutele sindacali, a costante contatto con pesticidi pericolosi. La campagna "Diciamo no all'uomo Del Monte" provoca un notevole danno d'immagine all'azienda, mentre le ispezioni ufficiali confermano le accuse. La Del Monte, per porre fine al boicottaggio, è costretta a ritornare sui propri passi, migliorando le condizioni di lavoro nella piantagione di Thika.

Le nostre scelte di vita vanno oltre la nostra sfera privata. Se il consumo critico diventa uno **stile di vita** che noi adottiamo e ci impegniamo a diffondere, qualcosa può cambiare. Spesso ci chiediamo "Ma io cosa posso fare?": il consumo critico è una risposta pratica, praticabile, quotidiana.

Lisa Cinto

Per approfondimenti, indichiamo alcuni testi presenti anche nella Biblioteca Tematica della Caritas Diocesana:

CENTRO NUOVO MODELLO DI SVILUPPO, *Guida al consumo critico*, EMI, Bologna 2003
CENTRO NUOVO MODELLO DI SVILUPPO, *Guida al vestire critico*, EMI, Bologna 2006
COLLETTIVO MATUTA, *E dunque che fare? Cambia il tuo stile di vita e salverai il pianeta*, Paoline, Milano 2006
FRANCESCO GESUALDI, *Manuale per un consumo responsabile*, Feltrinelli, Milano 1999
ANDREA REINA, *Un mercato diverso. Guida al commercio equo e solidale*, EMI, Bologna 1998
CENTRO NUOVO MODELLO DI SVILUPPO, *Boycott! Scelte di consumo, scelte di giustizia*, Macro Edizioni, San Martino di Sarsina (FO) 1995

DIOCESI DI CONCORDIA (PORDENONE)

AVIANO 1° gennaio 2007

40^a giornata mondiale per la pace

PERSONA UMANA: CUORE DELLA PACE

Ore 16 - Messa per la Pace nel Santuario della Madonna del Monte di Marsure. Presiede il Vescovo Mons. Ovidio Poletto

Ore 17 - Marcia della Pace dal Santuario ad Aviano

Ore 18 - Palazzetto dello sport di Aviano: **"Africa ha diritto di vivere"**

Interventi: **Padre Nicola Colasuonno**, direttore di Missione Oggi; *alcuni alunni delle scuole superiori di Pordenone presenteranno delle ricerche sulla condizione dei diritti dell'uomo in alcuni Paesi del sud del mondo.*

Trailer della **1^a Rassegna di cinema africano.**

ARMENIA: terra di un popolo dimenticato

L'Armenia è un piccolo Paese incastonato tra le montagne del Caucaso, vicino ad altri stati che evocano viaggi lontani nel tempo, carovane di mercanti che da Samarcanda passavano di lì. È una terra che ha un passato storico glorioso, sotto l'egemonia dei re persiani, poi conquistata da Alessandro Magno, da qui la sua ellenizzazione sotto il potere dei Seleucidi, fino alla presa di Roma, che qui arriva nel 190 a.C. L'Armenia è uno stato con uno strano destino, perché mantiene nei secoli la sua uniformità più a livello culturale, di popolo, che di territorio, perché viene spesso assorbito dai regni circostanti, fino all'ultima importante comprensione nell'Unione Sovietica, fino al

1991, data dell'indipendenza, dopo un sofferto referendum popolare. Gli armeni sono un popolo che ha nei geni un destino di diaspora, accentuata ancor di più quando una parte di loro era sotto il dominio ottomano. La strage più importante che si ricorda è quella perpetrata nel 1915, quando gli uomini furono fucilati e le donne e i bambini inviati nel deserto della Siria: durante questa marcia massacrante la maggior parte morì di stenti. Alla fine si calcola che i morti siano stati quasi due milioni. Questa storia è uscita allo scoperto solo negli ultimi anni, in Italia grazie al libro "La masseria delle allodole", di Antonia Arslan, figlia di sopravvissuti al massacro, che racconta la tragedia

della sua famiglia, fino all'esilio in Italia.

La Caritas diocesana ha un progetto di sostegno a distanza in Armenia, in favore delle famiglie seguite da padre Mario Cuccorollo, che sarà a Pordenone martedì 12 dicembre, ore 18.30, nella Sala Appi del Centro Culturale Casa A. Zanussi, insieme a Valentina Karakhanian, di origine Armena rappresentante della Fondazione Umanitaria S.Camillo.



All'Armenia di oggi e di ieri saranno dedicati alcuni incontri, che vedono la collaborazione della Caritas diocesana con l'Università della Terza Età di Pordenone e dell'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia. Il programma è qui specificato.



Presentano ...

*Tre incontri per conoscere
la storia di un popolo dimenticato*

presso la Casa A. Zanussi-Via Concordia 7- Pordenone

| <i>... Armenia</i> | | |
|---|--|---|
| Martedì 12 dicembre 2006 ore 18.30 | Giovedì 14 dicembre 2006 ore 15.30 | Martedì 19 dicembre 2006 ore 15.30 |
| Armenia La storia del Genocidio L'ospedale "Redemptoris Mater" | Armenia Un piccolo popolo con una grande storia La parte occidentale e settentrionale | Armenia Un piccolo popolo con una grande storia La parte orientale e me- ridionale |
| Padre Mario Cuccorollo, Missionario diocesano in Armenia | Mirella Comoretto, docente di lettere | Mirella Comoretto, docente di lettere |
| Valentina Karakhanian, di origine Armena, rappresentante della Fondazione Umanitaria S.Camillo | | |

Identità sociale *è* cooperare per un futuro di valore

 **BCC**
Banco di Credito Cooperativo
Pordenonese 

augura liete festività



Sin da quando ti affacci alla vita,



ci impegnamo ad accompagnare la tua crescita,



abbiamo a cuore le tue passioni,



sosteniamo il tuo impegno,



guardiamo al futuro con i tuoi occhi,



accompagnamo il tuo progetto di vita,



diamo concretezza ai tuoi sogni,



crediamo in un mondo dove poter volare alto,



affrontiamo insieme a te nuove sfide,



condividiamo i tuoi traguardi,



custodiamo la memoria,



facciamo tesoro delle tue esperienze.